

DIARIO DI BORDO DELL'ECONOMIA - CENTRO STUDI ISTITUTO TAGLIACARNE

ALESSANDRIA E ASTI ATTIRANO NUOVI TURISTI

Nel 2024, le Regioni del Nord-Ovest al netto della Lombardia (Piemonte, Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste e Liguria), hanno accolto complessivamente 12 milioni di arrivi turistici, a testimonianza della rilevanza strutturale che questo fenomeno riveste per l'economia locale. Tuttavia, il numero di presenze, che misura la quantità di notti trascorse nelle strutture ricettive da parte dei turisti, si è assestato nel 2024 su un valore di circa 34 milioni, sostanzialmente invariato rispetto al 2023 (+0,09%), a fronte di una crescita nazionale del 4,25%. Si tratta della performance più debole tra le aree della penisola.

Tra le regioni, peggio ha fatto il Piemonte che segnala un calo dello 0,1%. Positive, seppur di misura ridotta, le variazioni della Valle d'Aosta (+0,06%) e della Liguria (+0,28%). In termini provinciali, spiccano invece Alessandria ed Asti, che registrano, rispettivamente, un +2,6% e un +2,4%, seguite da Imperia (+2,1%). Viceversa, il calo della regione piemontese risulta attribuibile innanzitutto a

Verbania-Cusio-Ossola, che ha registrato un calo del 4,3%.

Stante gli ultimi dati diffusi da Istat, emergono poi alcuni elementi distintivi del settore turistico locale. Innanzitutto, il livello di densità turistica sembra confermare i risultati modesti osservati nel 2024 nella macro-ripartizione. Complessivamente, l'indicatore delle presenze per kmq del Nord-Ovest si attesta a 1.004,5, ben al di sotto della media nazionale (1.543,21), e in particolare della densità raggiunta nel Nord-Est (3.517). A pesare sono soprattutto le performance del Piemonte (566,9) e della Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste (1.133,9). Viceversa, la Liguria, con un valore di 2.977,1 presenze per kmq, registra un valore nettamente superiore a quello nazionale.

Un altro elemento peculiare riguarda le presenze turistiche straniere. Se in media il 54,5% delle presenze turistiche nazionali proviene dall'estero, nel Nord-Ovest la quota si abbassa al 47,6%, la seconda più bassa della penisola dopo il Sud (43,7%). Un risultato

attribuibile principalmente alla Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste (41,5%) ed alla Liguria (45,8%). Meno accentuata appare invece la distanza rispetto alla media nazionale del Piemonte (51,1%). Il principale paese di provenienza di questi turisti risulta essere la Germania sia per il Piemonte che per la Liguria. Per la Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste, invece, la quota maggiore di turisti stranieri proviene dalla Francia.

Infine, la macro-ripartizione si caratterizza per una relativamente ridotta stagionalità del turismo, sebbene con dinamiche differenti a livello regionale. Complessivamente, il 43,3% delle presenze turistiche si concentra nei tre mesi con maggiore afflusso (agosto, luglio e settembre), un valore al di sotto della media nazionale (47,1%). Tuttavia, il Piemonte (38,3%) sembra risentire meno dell'effetto stagionalità, in particolare Torino (28,8%), rispetto alla Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste (46,5% nei mesi di agosto, luglio e febbraio) e alla Liguria (47,2%).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La fotografia

Dati in %

■ PRESENZE STRANIERE

■ PRESENZE TURISTICHE NEI 3 MESI DELL'ANNO CON IL MAGGIOR NUMERO DI PRESENZE

